

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER ACQUE REFLUE DOMESTICHE NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA

Ai sensi del D.Lg.vo 3.4.2006, n° 152 e ss.mm.ii.e della L.R. 31.05.2006, n° 20 e ss.mm.ii., del Decreto Presidente Giunta Regionale Toscana n° 46/R/2008 e ss.mm.ii. e del "Regolamento Comunale" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 7.06. 2012;

Al Comune di Livorno
Dirigente dell'U. O.va Strategie Ambientali
P.zza del Municipio, n.1
57123 Livorno (LI)

IL / LA SOTTOSCRITTO / A

Cognome Nome nato a ()
Il/...../....., residente a () in Via n°
Cap Tel. Cell. Fax
E-Mail@.....
Cod. Fiscale

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dei benefici conseguenti

CHIEDE

Ai sensi del D.Lg.vo 03.04.2006, n° 152 e della L.R. 31.05.2006, n° 20, del Decreto del Presidente Giunta Regionale Toscana n° 46/R/2008, del Decreto del Presidente Giunta Regionale Toscana n° 76/R/2012, del "Regolamento Comunale" approvato con D.C.C. n. 91 del 7giugno 2012 e delle normative di riferimento vigenti in materia, **l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura derivanti dall' insediamento ubicato in Livorno:**

Località Via N°

Allegare la seguente documentazione **in duplice copia** (tre copie nel caso di scarichi con potenzialità superiore a 100 A.E.):

A. **RELAZIONE TECNICA** redatta da tecnico abilitato

B. **ELABORATO PROGETTUALE** redatto da tecnico abilitato

C. **RELAZIONE GEOLOGICA** redatta da tecnico abilitato

✓ per gli scarichi in suolo

C Bis. **VALUTAZIONE GEOIDROPEDOLOGICA** redatto da tecnico abilitato

✓ per gli scarichi in acque superficiali

C Ter. **PARERE O AUTORIZZAZIONE** degli Enti preposti alla gestione idraulica del corso d'acqua (nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente)

D. **DICHIARAZIONE O ATTO COMPROVANTE IL TITOLO** per la realizzazione delle opere edilizie inerenti lo scarico.

E. **RICEVUTA VERSAMENTO € 50,00**, quali Diritti Tecnici, sul conto della Tesoreria Comunale del Comune di Livorno presso il Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (IT97X0103013900000006800090) sul CAP. 1451 "introiti vari" – causale: *Procedibilità domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o assimilabili a domestiche in ambiente.*

F. **RICEVUTA VERSAMENTO ARPAT/USL** (nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente)

G. **AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO** n°..... del
rilasciata dall'U. O.va Strategie Ambientali (nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente)

H. **ALTRI PARERI VINCOLANTI** (vedi scheda tecnica)

Livorno, li.....

FIRMA.....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali conferiti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Livorno, li

FIRMA

io sottoscritto sono consapevole che le dichiarazioni false, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del dpr 445/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Livorno, li

FIRMA

Si informa che il titolare del trattamento è il Comune di Livorno e che il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Ufficio competente, secondo gli atti di organizzazione vigenti.

SCHEDA DA COMPILARSI DA PARTE DEL TECNICO

Si dichiara sotto la propria responsabilità che:

1. La richiesta di autorizzazione allo scarico è motivata da (selezionare una delle tre casistiche) :

- NUOVA COSTRUZIONE
- RISTRUTTURAZIONE/AMPLIAMENTO
- REGOLARIZZAZIONE / ADEGUAMENTO NORMATIVO

Negli ultimi due casi sopra riportati, venga dichiarata la legittimità, dal punto di vista edilizio, dell'immobile da cui si origina lo scarico con indicazione dei relativi atti autorizzativi.

2. Le informazioni contenute nella presente richiesta corrispondono allo stato reale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;

3. Le relazioni e planimetrie allegate alla presente richiesta descrivono lo stato attuale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;

4. È stata accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare nella rete di pubblica fognatura che al minimo risulta ad una distanza di m. ;

5. Tutti gli scarichi sono campionabili a monte ed a valle dei sistemi di trattamento;

6. Il carico inquinante complessivo è:

- INFERIORE a 100 A.E.
- SUPERIORE a 100 A.E.

7. Il numero di A.E. calcolati è pari a N° (si veda nota esplicativa allegata);

8. Il numero degli utenti che usufruiscono dell'impianto smaltimento reflui è

9. Il sistema di trattamento è dimensionato per N° A.E.

10. I pozzi per il prelievo delle acque sotterranee si trovano ad una distanza minima dallo scarico di metri _____ (così come indicato nella planimetria allegata al progetto)

11. Approvvigionamento idrico:

I dati relativi ai consumi idrici sono i seguenti:

Fonte di approvvigionamento idrico

Acqua prelevata (mc/anno)

Acquedotto Pubblico Mc.....

Pozzi n. (a sterro) (artesiano) Mc.....

Acque superficiali (specificare) Mc.....

..... Mc.....

Altro Mc.....

..... Mc.....

12. Scarico di piscina/e (indicare i dati di pertinenza)

- Piscina/piscine n.
- Dimensioni :
 - piscina n. m². m³
 - piscina n. m². m³
- Approvvigionamento della piscina:
 - risorse autonome
 - acquedotto (autorizzazione ASA o ATO)
 - pozzo con caratteristiche idonee per l'uso, contatore n. autorizzazione Provincia n.
 - mare (idoneo alla balneazione), indicare i dati relativi alla concessione demaniale
- Scarico della piscina rifornita con **acqua dolce** (con cloro residuo minore di 0,2 mg/l) in ambiente, dopo 15 giorni dall'ultima clorazione, garantendo il rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla normativa vigente.

Indicare quanto di seguito richiesto:

- in corpo idrico superficiale (allegare autorizzazione idraulica dell'ente competente)
- fosso campestre di proprietà
- fossa stradale allegare autorizzazione ente competente
- fosso campestre interpodereale allegare autorizzazione del confinante/i
- riutilizzo con le seguenti modalità
- in mare (fuori dall'orario di balneazione) dati autorizzazione demaniale
- con rete fissa o con rete mobile, indicare modalità
- distanza tra punto di approvvigionamento e punto di scarico m.
- linea di approvvigionamento diversa da linea di scarico [si] - [no]
- lunghezza totale della tubazione di scarico dell'acqua di piscina (evidenziare in planimetria, anche se tubazione mobile) m.

- Scarico della piscina rifornita con **acqua di mare** (con cloro residuo minore di 0,2 mg/l) in mare (dopo 15 giorni dall'ultima clorazione e fuori dall'orario di balneazione garantendo il rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla normativa vigente).

Indicare quanto di seguito richiesto:

- dati autorizzazione demaniale
- con rete fissa o con rete mobile, indicare modalità
- distanza tra punto di approvvigionamento e punto restituzione m.
- linea di approvvigionamento diversa da linea di restituzione [si] - [no]
- lunghezza totale della tubazione di prelievo acqua di mare anche se mobile (evidenziare in planimetria) m.
- lunghezza totale della tubazione di restituzione dell'acqua di piscina anche se mobile (evidenziare in planimetria) m.
- profondità punto di restituzione m.

13. Trattamento proposto:

Il tipo di impianto di trattamento delle acque reflue è: (riportare la tipologia impiantistica prevista)

.....
.....

il sistema smaltimento reflui per cui viene richiesta Autorizzazione allo Scarico, **costituisce Trattamento Appropriato** come previsto dalle tabelle n.2 – 3 dell'allegato 3 al Regolamento Regionale n. 76/R/2012

14. Recapito finale dello scarico risulta il seguente:

- SUOLO (sub-irrigazione, trincea drenante, ecc..)
- ACQUE SUPERFICIALI (indicare il corpo idrico recettore)

Localizzazione punto di scarico: FOGLIO CATASTALE N° _____ PARTICELLA N° _____

Deve essere inoltre specificato:

- In caso di recapito sul suolo:

- che l'insediamento rientra nei nuclei abitativi isolati o laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi.

- In caso di recapito in acque superficiali:

- che il corpo idrico ricettore risulti appartenente al reticolo idrografico e quindi rappresentato sulla cartografia tecnica regionale;

15. Inquadramento Urbanistico ed Ambientale

Piano Strutturale:

SISTEMA _____ SOTTOSISTEMA _____
(compilare i campi)

16. Vincoli (barrare il caso che ricorre):

- D. Leg.vo 42/2004 (T.U. parte II° ex 1089/1939 Tutela delle cose di interesse artistico e storico)
- D. Leg.vo 42/2004 (T.U. parte III° ex 1497/39 Disp. di autorizzazione di Vincolo paesaggistico)
- RDL 3267/1923 ed aree boscate ed assimilate (vincolo idrogeologico)
- D.P.R. 753/1980 FF.SS. (Deroga art. 49)
- D.L.vo 374/90 (Circ. Doganale)
- Art. 55 Codice Navigazione (Cap. Porto)
- D.C. R.T. 13/2005
- D.M. 24.02.03 (Sito di Interesse Nazionale)
- Eventuali altri vincoli _____
- Nessun vincolo

17. Pericolosità geomorfologica da Piano Strutturale del Comune di Livorno

Pericolosità Geologica Dagli Studi a supporto del Piano Strutturale del Comune di Livorno (barrare il caso che ricorre):	GEOMORFOLOGICA				IDRAULICA			
	2	3a	3b	3c	4	II	IIa	IIIb

18. Diritti di terzi

Gli interventi previsti non ledono i diritti di terzi in quanto:

- le acque usate opportunamente trattate recapitano in corpo idrico recettore; sono state individuate tutte le misure precauzionali per non recare danno all’ambiente e alle persone, non sussistono problemi di carattere igienico in funzione delle caratteristiche idrauliche e delle capacità di assorbimento del punto di scarico (elementi che devono emergere nella verifica Geoidropedologica allegata); la previsione ordinaria di adeguata manutenzione del tratto di immissione (indicare in relazione tecnica o documentazione allegata a carico di chi risulta o viene posto l’onere della periodica manutenzione e le relative modalità); risultano acquisite le autorizzazioni necessarie dei confinanti interessati fino al più vicino corpo idrico recettore, o fino ad esaurimento delle acque usate per evapotraspirazione o assorbimento del terreno;
- le acque reflue opportunamente trattate recapitano sul suolo (sub-irrigazione, ecc..). L’impianto è correttamente dimensionato, è posto interamente su aree di proprietà del richiedente, rispetta le distanze dai confini, le distanze di sicurezza da pozzi (anche di altre proprietà limitrofe), le falde acquifere, e comunque tutte le distanze di sicurezza previste dalle normative vigenti (elementi che devono emergere nella relazione Geologica allegata).

Io sottoscritto sono consapevole che le dichiarazioni false, le falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del dpr 445/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Firma e timbro

Livorno, li.....

.....

NOTE ESPLICATIVE:

- La **RELAZIONE TECNICA** deve essere composta da:
 - a) Dati anagrafici del proprietario/i;
 - b) **Ubicazione dell'intervento** con descrizione degli immobili, relative destinazioni d'uso dei locali, numero complessivo delle utenze che accedono ai locali oggetto dell'autorizzazione dello scarico;
 - c) Indicare il **numero delle unità immobiliari** e dei rispettivi vani;
 - d) Dati sull'insediamento (Permesso a Costruire, abitabilità);
 - e) Fonte di approvvigionamento idrico ed ogni altra notizia utile a caratterizzare le acque di scarico previste. Indicazioni della presenza o meno di pozzi per la captazione delle acque nei pressi del punto in cui i reflui vengono a contatto con il suolo o con gli strati superficiali del suolo;
 - f) Caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico;
 - g) **Descrizione dettagliata del nuovo impianto** indicando:
 - i dati progettuali di dimensionamento;
 - i materiali usati, tipo di tubazione e diametro, pendenze previste o adottate;
 - caratteristiche dei pozzetti di ispezione, dei pozzetti di cacciata, dei pozzetti di prelievo campioni;
 - caratteristiche, dati tecnici, dimensionamento delle fosse settiche, del depuratore, impianto della sub-irrigazione (sviluppo in planimetria e in sezione), impianto a "letto batterico", impianto di fitodepurazione, pozzetti degrassatori per cucina o altro.
 - punto previsto per prelievi e controlli;
 - rispetto delle distanze previste dalle normative specifiche, per pozzi, condotte di acqua potabile, dalle falde superficiali, etc..
 - h) Citare che gli elementi installati verranno resi stagni e opportunamente ventilati in fase di funzionamento.
 - i) Le disposizioni per una **corretta gestione dell'impianto** quali manutenzioni, specifiche conduzioni, controlli o quant'altro necessario per un corretto funzionamento;
 - l) **Descrizione del corpo recettore** e del percorso che i reflui effettueranno prima dell'immissione. Nel caso di scarico sul suolo deve essere specificato che si tratta di un insediamento o di un edificio isolato oppure che non è tecnicamente possibile o eccessivamente oneroso scaricare in un corpo idrico superficiale;

- Il **PROGETTO** deve essere composto da:
 - a) **Corografia** in scala 1:10.000;
 - b) **Estratto di mappa** (aerofotogrammetria) in scala 1:2.000 contenente la zona interessata soggetta all'intervento (evidenziare l'immobile) e le eventuali zone circostanti che abbiano particolare interesse (corpo idrico recettore, abitazioni limitrofe, ecc...).
 - c) **Estratto catastale** in scala opportuna (1:2.000/1:1.000). Oltre all'immobile dovrà essere indicata la proprietà, l'ubicazione dei principali elementi dell'impianto smaltimento reflui (posizione della sub-irrigazione, allontanamento della tubazione delle acque usate ed eventuale posizione del punto dello scarico in acque superficiale, ecc. Occorre individuare la proprietà di pertinenza del richiedente, in particolar modo in prossimità della condotta disperdente è necessario riportare le distanze da confini con altre proprietà.
 - d) **Schema fognature:** Planimetria dell'immobile, in scala non inferiore a 1:200, con indicazione del percorso dei condotti della fognatura interna (sia nera che bianca), della pendenza adottata e dei vari

- diametri delle stesse, dei pozzetti di ispezione, dei pozzetti di prelievo campioni, dei degrassatori, delle fosse Imhoff, di eventuali impianti di depurazione, dei punti esatti di scarico degli effluenti, dei manufatti di scarico in genere e/o delle opere di subirrigazione, ecc..
- e) Indicare nella zona prescelta per la realizzazione dell'impianto, eventuali presenze di fonti di approvvigionamento idropotabile (condotte idriche, pozzi e sorgenti). Occorre dimostrare sull'elaborato il rispetto delle distanze previste dalle norme specifiche.
 - f) Indicare nello schema fognature: dimensionamento (pendenza adottata, sviluppo lineare e totale delle ramificazioni in funzione del tipo del terreno e degli abitanti serviti anche in relazione all'indagine idrogeologica); schema grafico (sezione) opportunamente quotata con individuazione dei materiali usati. In caso di scarico in acque superficiali, occorre una rappresentazione grafica del percorso dei reflui prima dell'immissione nel corpo recettore che, rigorosamente, deve appartenere al reticolo idrografico (rappresentato sulla cartografia tecnica regionale);
 - g) Depliant illustrativi con relativo dimensionamento, anche in funzione del numero degli abitanti equivalenti, dei manufatti di scarico (sgrassatori, fossa settica Imhoff, depuratore, fitodepurazione e altri impianti previsti);
 - h) **Piante** di tutto/i l'edificio/i con individuazione delle rispettive unità immobiliari, delle proprietà e delle destinazioni d'uso dei locali in scala 1:100 / 1:200;
 - i) **Documentazione fotografica.** Dovrà essere inquadrato e indicato sulla foto, l'immobile oggetto dell'autorizzazione, la posizione del nuovo impianto, il punto di scarico e altri elementi significativi. Le foto dovranno essere numerate e riportato il corrispettivo numero sullo "schema fognature o elaborato catastale" indicano con una freccia il punto di veduta della foto eseguita.

• La **RELAZIONE GEOLOGICA** dovrà attestare la fattibilità incondizionata dell'intervento e dovrà analizzare e verificare i seguenti punti:

- a) Inquadramento territoriale dell'area significativa con particolare attenzione rivolta alla presenza di Drenaggi superficiali, Corpi di acque superficiali, Opere di emungimento sotterranee quali pozzi e cisterne e Presenza di fabbricati limitrofi;
- b) Inquadramento geologico, geomorfologico e geolitologico che tenga conto soprattutto di eventuali stati di pericolosità geomorfologia e idraulica
- c) Descrizione idrogeologica dell'area significativa con particolare riferimento alla Conducibilità idraulica, alla Tessitura ed alla Composizione del terreno.
- d) Risultati della campagna di indagine con almeno 1/2 prova/e di percolazione;
- e) il corretto dimensionamento ed inserimento del sistema proposto;
- f) valutare i drenaggi superficiali, corsi d'acqua, fabbricati vicini, opere di emungimento sotterranee (pozzi, cisterne);
- g) il rispetto di quanto previsto all'art.21 del D.L.vo 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, in particolare dovranno essere indicate le distanze da pozzi o prese di acqua per uso potabile o altri usi, nonché ad eventuali zone vulnerabili o aree sensibili;
- h) che le quantità di reflui smaltiti rientrano nella capacità di assorbimento del terreno, e non modificano le caratteristiche pedologiche né le caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee;

Elaborati richiesti:

- Aerofotogrammetria a scala 1 : 10.000 con la chiara indicazione dello scarico in ambiente;
- Aerofotogrammetria a scala 1 : 2.000 con l'ubicazione dell'impianto;
- Carta geologica almeno in scala 1 : 10.000;
- Sezione geologica almeno in scala 1 : 10.000, con altezze almeno in scala 1 : 500;

- ❑ Stralci della cartografia tematica (pericolosità, PAI, geomorfologia, ...);
- ❑ Grafico della prova di percolazione.

- La **VALUTAZIONE GEOIDROPEDOLOGICA** dovrà analizzare i seguenti punti:
 - ❑ la capacità idraulico-recettiva del più vicino corpo idrico recettore che dovrà far parte del reticolo idrografico riportato sulla specifica Cartografia Tecnica Regionale.

Dalla stessa deve emergere che sono state individuate tutte le misure precauzionali per non recare danno all'ambiente e alle persone e non sussistono problemi di carattere igienico.

- **IL CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI**

L'Abitante Equivalente "AE" esprime il carico organico biodegradabile dello scarico. Viene definito utilizzando diverse modalità tra cui:

1. Richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi al giorno. (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
2. Richiesta chimica di ossigeno (COD) di 130 grammi al giorno o ad un volume di scarico di 200 litri per abitante per giorno, facendo riferimento al valore più alto. (D.P.G.R. 28/R/03).